

A Veroli i colori della Fede e del dialogo

Incontro ecumenico a conclusione del progetto 'interreligioso'

NICOLETTA FINI

Imparare a rispettare il prossimo, anche se con una Fede diversa dalla nostra, perché tutti siamo fratelli e dobbiamo essere uniti e volerci bene. Questi alcuni degli obiettivi del progetto 'Dialogo interreligioso'. Iniziativa con cui gli insegnanti hanno voluto indirizzare i ragazzi della Scuola Media Veroli ad assumere un atteggiamento di ascolto e di apertura proprio verso il dialogo. Sabato scorso si è svolto un incontro ecumenico, presso la sede del Giglio, a conclusione del progetto che ha visto nella prima parte la realizzazione del calendario, reso possibile grazie al contributo dei genitori e degli sponsor. La seconda parte del programma prevedeva l'appuntamento ecumenico, con le confessioni cristiane, presenti nel territorio. Protagonisti sabato gli alunni delle sezioni a - b - i - l - m - n, insieme agli insegnanti di Religione, Italiano, Inglese,

Musica, Sostegno, Scienze e Matematica, Arte e immagine coinvolti nel progetto. Presenti il Rev. Don Giorgio Ferretti, Segretario del Vescovo della Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino S.E. Mons. Ambrogio Spreafico, il Rev. Padre Cipriano Baltag della comunità ortodossa di Frosinone, il Rev. Hiltrud Stalberger - Vogen della comunità valdese di Ferentino, Rev. Daniela Tralli della comunità protestante evangelica di Sant'Angelo in Villa. I ragazzi hanno presenta-

to uno spettacolo con canti, letture e riflessioni di alcuni passi della Bibbia, oltre ad un significativo recital sul dialogo. Con simpatiche scenette è stata rimarcata l'importanza di rispettare tutte le religioni e di non calpestare i valori e le tradizioni degli altri, seppur differenti. Emozionante anche i brani musicali, accompagnati dall'orchestra della scuola. Al termine sono state rivolte domande ai rappresentanti delle varie confessioni cristiane. È stato premiato inol-



Sopra: un'istantanea dell'esibizione degli allievi
(© www.dimmidiplus.it)

A sinistra: in prima fila, da sinistra, il dirigente scolastico prof. Icilio Bucci, il Rev. Daniela Tralli, il Rev. Hiltrud Stalberger - Vogen, don Giorgio Ferretti, Padre Cipriano Baltag (© www.dimmidiplus.it)



tre il disegno più significativo, realizzato dai ragazzi per allestire la mostra all'interno della scuola, che ha evidenziato le diverse religioni, dal cristianesimo al buddismo, dall'induismo all'islamismo e all'ebraismo. Con la realizzazione del progetto è stato possibile effettuare un'a-

dizione a distanza di Jaqueline, una bambina argentina, e una in Rwanda per aiutare i bambini che vanno a scuola. Il progetto è nato lo scorso anno, come ha spiegato la prof.ssa Paola Mignardi, referente del progetto 'Dialogo interreligioso', quando i ragazzi nel leggere i brani della Bibbia si sono ritrovati a fare alcune

riflessioni. Il preside, prof. Icilio Bucci, ha portato il saluto ai presenti, rimarcando l'importanza del progetto «che ha preso il via all'inizio dell'anno scolastico. Progetto che si unisce ad un discorso generale di solidarietà, su cui tutta la scuola di Veroli fonda le proprie radici, rivolgendo attenzione verso i più deboli, effettuando adozioni a distanza, cercando di dare contributi ad associazioni ed enti, come ad esempio l'Unicef, che si muovono in tal senso» (...).

Per gentile concessione de
La Provincia Quotidiano

Pofi si prepara alla Passione Vivente

NUNZIO PANTANO

Un intero paese in fermento per la manifestazione storico-religiosa della "Passione di Cristo" (vedi foto). Il programma allestito dagli organizzatori, in collaborazione con il parroco don Sławomir Paska, è molto interessante: La rappresentazione dal vivo della rievocazione della "Passione di Cristo" si svolgerà, quest'anno, venerdì 22 aprile alle ore 20,30, in piazza V. Emanuele. Durante la settimana questi gli avvenimenti religiosi: Oggi, benedizione degli ulivi; mercoledì: alle ore 21,00 confessioni individuali, giovedì alle 21,00 santa messa della Cena del Signore; venerdì celebrazione s. messa e Adorazione del Signore; alle ore 23 processione dell'Addolorata con il Cristo morto per le vie del paese; sabato solenne veglia pasquale e domenica di Pasqua solenne s. messa alle ore 11,00. Andiamo alla recita. Venerdì con inizio alle ore 20,30: dal vivo, recita della "Passione di Cristo". Queste le scene in programma: Prologo; Maddalena; Erode; Entrata in Gerusalemme; Ultima Cena; Flagellazione e condanna; Crocifissione; Deposizione; Giuda e Maddalena e Resurrezione. Subito dopo la re-

cita, dalla chiesa S. Maria Maggiore si snoderà la processione del Cristo Morto e dell'Addolorata, con la partecipazione di tutti gli attori in costume d'epoca (oltre 200). "La tradizionale manifestazione della Passione Vivente - riferisce il presidente del Comitato pro Venerdì Santo", Marco Ferrante - si perde nella notte dei tempi. La rappresentazione del dramma del Golgota, per la sua originalità, oltre ad essere additata fra le migliori allestite in Ciociaria, è diventata per la comunità di Pofi e per tutto il basso Lazio un appuntamento da non perdere. Il momento più sentito e commovente della manifestazione è, sicuramente, la processione con il Cristo Morto e l'Addolorata".



Un'immagine dell'edizione dello scorso anno

«Dal caso Englaro una pericolosa deriva verso l'eutanasia»

Incontro di "Scienza & Vita" con il giornalista Pino Ciociola

AUGUSTO CINELLI

Una follia giuridica, un vero e proprio caso di eutanasia passiva, attuato da un gruppo di persone fortemente ideologizzate con la complicità di una massiccia distorsione mediatica che anziché raccontare la verità dei fatti ha informato con parzialità e omissioni l'opinione pubblica. Così, in estrema sintesi, il giornalista Pino Ciociola ha definito la vicenda di Eluana Englaro, la giovane donna in stato vegetativo da 17 anni che morì il 9 febbraio 2009. Una vicenda che laccerò l'Italia ed aprì un forte dibattito sul significato della malattia, sui limiti della libertà di cura e l'indisponibilità della vita umana. Ciociola, inviato speciale di "Avvenire", ha ricostruito le fasi salienti e i retroscena della vicenda di Eluana in un incontro organizzato l'8 aprile a Frosinone, nella sala parrocchiale di Santa Maria Goretti, dall'Associazione provinciale "Scienza & Vita". Attingendo dalla personale esperienza di cronista vissuta presso la clinica di Udine in cui Eluana fu portata a morire, con un costante riferimento alla documentazione medica sul caso e all'iter giudiziario da cui scaturì la sospensione dei sostegni vitali di acqua e cibo per la giovane in stato vegetativo, il giornalista ha presentato dati circostanziati sulle condi-

zioni di Eluana ("morta agonizzando, sotto consistente sedazione") davvero poco noti alla maggioranza degli italiani e ha messo in evidenza la forzatura giuridica attuata nel caso in questione. Una forzatura fondata sulla definizione di "irreversibilità" dello stato vegetativo ("che non ha nessuna evidenza scientifica - ha affermato Ciociola - come dimostrano i casi di risveglio di pazienti dopo molti anni") e sulla incredibile ricostruzione della "volontà presunta" della ragazza, prima dell'incidente che le causò la grave disabilità. Dal caso di Eluana, su cui Ciociola ha scritto un libro, diffuso in occasione dell'incontro di Frosinone, la riflessione è passata inevitabilmente sulle questioni lasciate aperte da quella morte e che sono al centro dell'attuale dibattito circa il disegno di legge sulle "Dichiarazioni anticipate di trattamento", in discussione al Parlamento. A tal proposito l'inviato di "Avvenire" ha messo in luce il nodo antropologico e culturale su cui si gioca tutto: i parametri secondo i quali valutare la dignità di una vita. "Se si arriverà a definire



Un momento dell'incontro

re che qualcuno può decidere della vita di un altro e quale vita è degna di essere vissuta - ha scandito - si aprono prospettive pericolosissime". Prospettive che non riguardano solo i circa tremila casi in Italia di persone in stato vegetativo, ma anche, per fare qualche esempio, i malati di Alzheimer, i minori incapaci, i disabili mentali e la fascia sempre maggiore di popolazione anziana, con tutti i risvolti economici per il servizio sanitario che la cura di queste persone comporta. Su questi interrogativi, in apertura dell'incontro, ha invitato a riflettere anche Don Giorgio Ferretti, segretario particolare del vescovo diocesano monsignor Spreafico, che, a nome del vescovo, ha incoraggiato l'impegno dell'Associazione "Scienza & Vita".